



ILLUMINAZIONE. L'elenco di Amg è impietoso e non risparmia nessun quartiere. L'azienda: «Le nostre manutenzioni sono regolari, ma gli impianti sono troppo vecchi»

La città al buio, servono altri 118 milioni

● L'importo si riferisce agli interventi necessari per rimettere in sesto 66 circuiti, altri 17 milioni riguardano invece i fondi Fas

In città sono 47 mila i punti luce, il 54 per cento risale agli anni 60/80. Tra gli impianti che hanno bisogno di interventi più urgenti quelli delle zone Fiera, Tommaso Natale, Borgo Nuovo, Sampolo e Cep.

Alessandra Ferraro

●●● Strade al buio che, però, si accendono del sangue di incidenti troppo spesso mortali. Quasi 118 milioni di euro servirebbero per rimettere in sesto gli attualmente 66 malconci circuiti di illuminazione pubblica della città. Senza considerare gli ormai famosi fondi Fas, fondi per le aree sottoutilizzate concesse dal governo, attualmente chiusi nel cassetto. Quindici milioni di euro destinati al rifacimento della rete d'illuminazione pubblica in quattro aree che, al momento, si trovano in fondo all'infinito tunnel della burocrazia e che rappresentano solo una piccola porzione delle risorse economiche necessarie per rispondere alle esigenze di impianti sempre più vecchi e datati.

Amg, la società che si occupa della gestione e della manutenzione degli impianti di pubblica illuminazione della città, ci tiene a sottolinearlo: «La manutenzione viene eseguita regolarmente in tutti i quartieri e su tutti gli impianti, soprattutto su quelli più datati che, proprio per questa ragione, richiedono interventi di manutenzione sempre più frequenti e, spesso, anche di natura straordinaria». Il problema è un altro: gli impianti sono talmente datati che oggi anche reperire i ricambi è diventata un'impresa. E così per riparare un punto luce possono servire settimane e, in alcuni casi, anche mesi. «Il capoluogo siciliano - sottolinea Amg - possiede oggi più di 47 mila punti luce divisi in due tipologie: punti luce alimentati in "serie" e sistema di ali-

mentazione in "derivazione". Di questi punti luce, circa il 54 per cento (oltre 25 mila) risalgono agli anni Sessanta/Ottanta e sono alimentati in "serie", sistema di alimentazione la cui componentistica è diventata, per ragioni tecniche e di mercato, sempre più difficile da reperire. Sono questi gli impianti più datati della città. Di questi punti luce alimentati in "serie", circa 3.500 sono già interessati da progetti e finanziamenti (fondi Fas-Cipe). I rimanenti, circa 22 mila, sono stati inseriti dal Comune nel programma triennale delle Opere pubbliche 2013-2015, sulla base di una ricognizione generale eseguita da Amg energia». Ed ecco il risultato: un lungo elenco che comprende i 66 circuiti e che non risparmia nessun quartiere. Tra gli impianti che hanno bisogno di interventi più urgenti quelli delle zone Fiera, Tommaso Natale, Borgo Nuovo, Sampolo e Cep. Zone dal bollino rosso per il numero dei guasti che si verificano e, di conseguenza, per il numero di segnalazioni da parte di residenti sempre più esasperati e sempre più impauriti. In barba alla normativa nazionale in materia di illuminazione stradale che ha come principale obiettivo quello di garantire un equilibrio tra sicurezza stradale e risparmio energetico: l'Uni 11248 del 2012. Secondo le analisi recenti fatte dall'Ente nazionale italiano di unificazione (Uni), infatti, la luce sulle strade in Italia dovrebbe essere intensificata, e non di poco, rispetto ai livelli attuali. La nuova versione del 2012 della norma tecnica, infatti, prescrive per le strade urbane locali livelli minimi di illuminazione di 1 cd/m² (candela per metro quadro). In poche parole per garantire un adeguato livello di sicurezza stradale per i cittadini servirebbe un valore doppio rispetto ai livelli minimi indicati dalle stesse norme tecniche in vigore fino a 5 anni fa.

GLI INTERVENTI DA REALIZZARE IN ORDINE DI PRIORITÀ O URGENZA

N. PROG.	NOME CABINA	NUMERO DI PUNTI LUCE	IMPORTO IN E PROGETTO PRELIMINARE	N. PROG.	NOME CABINA	NUMERO DI PUNTI LUCE	IMPORTO IN E PROGETTO PRELIMINARE
1	Fiera 1	512	2.808.660,00	34	Pitrè	426	2.023.160,00
2	Collodi	457	2.961.611,00	35	Mercato Ittico	115	1.604.530,00
3	Pecoraro	427	2.396.176,00	36	Sferracavallo	206	1.008.284,00
4	Marmi	527	4.098.065,00	37	Porta Felice	109	2.019.963,00
5	Tommaso Natale	609	2.977.908,00	38	Bonvicino	350	1.511.491,00
6	Borgo Nuovo	795	3.713.821,00	39	Villa Tasca	558	2.918.799,00
7	Sampolo	412	2.419.580,00	40	Favorita	199	1.097.387,00
8	La Franca	375	1.929.727,00	41	Bonagia	263	1.375.231,00
9	Rocca	451	2.155.014,00	42	Chiavelli	296	1.330.657,00
10	Cep	617	2.963.695,00	43	Zen D'Alvise	185	1.061.837,00
11	Fiera 2	278	1.262.446,00	44	Passo di Rigano	406	1.787.433,00
12	Giordano	489	2.762.897,00	45	Torrelunga	211	1.120.422,00
13	Fondo Bracco	257	1.704.647,00	46	Villa Giulia	88	1.203.372,00
14	S. Rosalia Villaggio	483	2.417.764,00	47	Montalto	416	2.989.185,00
15	Sperone 1	360	1.946.950,00	48	Micca Pietro	347	1.548.089,00
16	Corsari	387	2.077.507,00	49	Uditore	342	1.770.857,00
17	Pallavicino	676	3.278.427,00	50	Pagliarelli	151	699.770,00
18	Camporeale	853	4.472.153,00	51	Baida	125	642.477,00
19	Medaglie d'Oro	463	2.385.620,00	52	Gibilrossa	116	541.164,00
20	Oreto 2	443	2.384.729,00	53	Borgo Molara	160	728.440,00
21	Borgo Ulivia	377	1.952.400,00	54	Monte Pellegrino	105	490.082,00
22	S.M. Gesù	347	1.671.997,00	55	Caiozza	389	1.941.528,00
23	Aurispa	271	1.984.345,00	56	Villagrazia Sales	89	416.782,00
24	Sperone 2	542	2.736.578,00	57	Romagnolo	378	1.615.239,00
25	Niscemi	379	1.934.808,00	58	Villa Maio	118	544.307,00
26	Camastra	345	1.881.423,00	59	Macello	188	1.089.234,00
27	Croci	146	1.513.783,00	60	Materdei	473	2.143.082,00
28	Nuova	192	935.405,00	61	Olimpo	124	609.225,00
29	Zen Smith	322	1.679.288,00	62	Ciaculli	245	1.185.858,00
30	Zisa	345	1.683.740,00	63	Porta di Mare Muratura	169	895.723,00
31	Oreto 1	315	1.690.760,00	64	Bretella lato monte	163	881.596,00
32	Villagrazia Municipio	286	1.313.774,00	65	Bretella lato mare	145	788.029,00
33	Tasca Lanza	339	1.617.341,00	66	Montecarlo	29	147.728,00
TOTALE						21.892	117.704.185

NO SMOG MOBILITY

Sicurezza, in Sicilia il parco auto è tra i più obsoleti

●●● Settecento test drive tra sabato e domenica, migliaia di curiosi negli stand di piazza Unità d'Italia e centinaia di appassionati ed esperti nella due giorni di forum e dibattiti. Se la mobilità sostenibile stenta a decollare, soprattutto in Sicilia, i numeri della rassegna No Smog Mobility dimostrano che l'interesse verso questo segmento è comunque in continua crescita. «Del resto, in un momento condizionato dalla crisi - dicono i responsabili della manifestazione organizzata da Stratos Dmc e Gadema Consulting - si guarda con molta più attenzione anche ai consumi e al portafoglio. E con le auto ibride non ci guadagna solo l'ambiente». Da «capitale del traffico», titolo affibbiato da Benigni nel celeberrimo Johnny Stecchino, Palermo per tre giorni è diventata capitale della mobilità sostenibile, con incontri, esposizioni, dibattiti e con la presentazione di progetti che oggi sembrano che presto potrebbero diventare il presente dell'auto. Perché il futuro - come hanno dimostrato gli studenti della delle Università di Palermo, Messina e Catania - non può prescindere dalla ricerca. Dai sette forum monotematici ospitati al cinema Lux di via Francesco Paolo Di Blasi e dall'incontro sul «Pacchetto Auto», che si è tenuto venerdì pomeriggio in via Wagner, sono emersi degli aspetti preoccupanti soprattutto sul fronte della sicurezza: la Sicilia, ad esempio, è una delle regioni con il parco auto più obsoleto d'Italia, mentre le cattive abitudini - come ad esempio l'uso del telefonino, la mancanza di manutenzione - è perfettamente in linea con le medie nazionali.

PALERMO-SCIACCA. Ancora sangue sullo scorrimento veloce, in direzione del capoluogo. Una delle due persone coinvolte nella caduta è in prognosi riservata al Civico

Altofonte, due ciclisti feriti per un cavo d'acciaio sulla carreggiata

●●● Due ciclisti feriti e ricoverati in ospedale, di cui uno in gravi condizioni. È questo il bilancio dell'ennesimo incidente stradale avvenuto sullo scorrimento veloce Palermo-Sciacca. Secondo quanto ricostruito dagli uomini della polizia, intervenuti sul posto, i ciclisti stavano percorrendo la Statale 624, vicino Altofonte, quando a causa di un grosso cavo d'acciaio presente sulla carreggiata sarebbero caduti rovinosamente

te a terra.

L'incidente è avvenuto nel tardo pomeriggio di ieri. L'impatto per i due uomini è stato molto violento. Dopo aver perso il controllo, sarebbero finiti sull'asfalto, riportando traumi in tutto in corpo. A chiamare i soccorsi sono stati gli automobilisti che hanno visto la scena a pochi metri di distanza.

Sul posto sono arrivati gli uomini del 118, che hanno dato le pri-

me cure ai due ciclisti. Un uomo è stato trasportato in codice rosso all'ospedale Civico: secondo una prima diagnosi, avrebbe riportato un importante trauma cranico. È ricoverato in prognosi riservata. Anche l'altro ciclista è stato trasportato nel nosocomio cittadino, ma le sue condizioni non destano particolari preoccupazioni.

Secondo una prima ricostruzione degli agenti dell'infornistica della polizia stradale, arrivati sul

luogo dell'incidente per effettuare i primi rilievi, i due sportivi avrebbero perso il controllo delle loro biciclette proprio per la presenza del grosso cavo posizionato sulla carreggiata per via di un cantiere. Un «ostacolo» che avrebbe fatto perdere loro il controllo e cadere rovinosamente a terra.

Indagini sono in corso per ricostruire l'esatta dinamica. Si tratta dell'ennesimo incidente stradale sullo scorrimento veloce Paler-

mo-Sciacca, più volte definita come «strada della morte».

Lo scorso maggio a perdere la vita è stato un ragazzo di 26 anni, Andrea Pedalino. Il giovane morì praticamente nello stesso punto dell'incidente che ha visto coinvolti i due ciclisti: un terribile schianto sulla strada statale 624, poco dopo lo svincolo di Altofonte, in direzione Palermo. Nello scontro frontale tra una Fiat Punto ed un'Opel Corsa rimasero feri-

te altre due persone, tra cui il conducente.

Lo scorso novembre un drammatico schianto, con un bilancio ancora più grave, nei pressi di Giacalone: cinque morti, tra cui anche una bambina di soli due anni, con un'intera famiglia di Menfi, nell'Agrigentino, completamente distrutta. Una scia di sangue che sembra infinita e che non vuole saperne di arrestarsi.

LANS.

OGGI I FUNERALI DI ALESSANDRO. Stefania Comito è stata trasferita al reparto maxillo facciale del Civico. Ad Aquino l'ultimo saluto all'ambulante morto domenica

L'incidente di via Ernesto Basile, migliora la ragazza rimasta ferita

●●● Sono in leggero miglioramento le condizioni di Stefania Comito, la ragazza di 20 anni coinvolta venerdì pomeriggio nel terribile incidente di via Ernesto Basile, dove ha perso la vita Alessandro Caravello, un venditore ambulante di Aquino di 22 anni. La ragazza è stata trasferita dal Policlinico al reparto di chirurgia maxillo facciale dell'ospedale Civico, dove è stata sottoposta ieri ad un altro intervento.

Nell'impatto contro l'autobus Stefania Comito ha riportato diverse fratture al volto e al cranio, e i medici nelle prossime settimane potrebbero intervenire altre volte. La prognosi resta riservata, ma la sua vita non sarebbe più

in pericolo. Si svolgeranno intanto questa mattina i funerali di Alessandro Caravello, morto domenica mattina a causa dei devastanti traumi riportati nell'impatto del suo scooter, un Piaggio Free 50, contro l'autobus fermo nella carreggiata sinistra di via Ernesto Basile. La messa sarà celebrata alle 10 nella chiesa di San Giuseppe, ad Aquino, dove il ragazzo viveva e lavorava. I genitori di Alessandro non hanno autorizzato l'espiazione degli organi dopo la morte del giovane. Alessandro e Stefania stavano andando nella frazione di Monreale, per festeggiare il venticinquesimo anniversario di matrimonio dei genitori del ragazzo.

La scomparsa, crudele e prematura del ventiduenne ha sconvolto tutta la comunità monrealese. Il giovane apparteneva ad una famiglia ben voluta ad Aquino, che dista poco più di un chilometro dal centro abitato della cittadina normanna, dove ci si conosce un po' tutti e dove si condividono molto spesso tante esperienze quotidiane.

Alessandro cercava di rendersi utile alla famiglia facendo il venditore ambulante, senza un posto fisso nel quale commerciare i propri prodotti ortofruttili. Girava spesso, recandosi, soprattutto d'estate, nelle zone di villeggiatura, dove più è più facile vendere la merce alle casalinghe. La sua vera



Alessandro Caravello, venditore ambulante di Aquino morto a 22 anni

passione, comunque, erano i cavalli, tanto che di tanto in tanto ne allenava qualcuno, trattandolo con cura e passione, ed era parecchio bravo in questo, tanto da rendere tutto questo un secondo lavoro. Oggi Alessandro sarà salutato da una folla oceanica di amici, che si raccoglieranno attorno alla sua salma nella piccola chiesa di San Giuseppe ad Aquino, dove gli verrà dato l'estremo saluto dal parroco della frazione don Giuseppe Spera.

Continuano intanto le indagini degli uomini dell'infornistica della polizia municipale sull'incidente di via Basile. È ancora chiaro come mai Alessandro abbia perso il controllo del suo scooter che si è schiantato contro la parte posteriore del pullman. Il mezzo pesante era posteggiato lungo la carreggiata sinistra dell'arteria stradale, in direzione via Regione Siciliana: l'impatto è avvenuto in pieno rettilineo, per causa ancora da stabilire. (E'GA*) LANS.